

Vani i tentativi delle truppe di Thieu di estendere la loro presenza

Il combattuto fino all'ultimo

Il nobile appello al popolo del GRP e del FNL

Violazioni della tregua da parte dell'esercito di Saigon segnalati in alcuni punti del fronte - Il discorso pieno di odio del tiranno Thieu

SAIGON, 28 gennaio. Le forze liberatrici non cessano il fuoco questa mattina alle otto, ora di Saigon (ora una per l'Italia), rimanendo, come prevedono gli accordi di Parigi, sul posto. Ma hanno dovuto sparare di nuovo, quasi immediatamente, per difendere le proprie posizioni. Le unità di Saigon cercavano ancora, ore dopo l'entrata in vigore degli accordi, di spazzare via. Contemporaneamente, il governo rivoluzionario ha proclamato il Fronte nazionale di liberazione, in una dichiarazione comune trasmessa da Radio Liberazione. Un nobile appello alla riconciliazione ed alla concordia nazionale, mentre Thieu lancia un appello ai suoi ufficiali per impedire la cessazione della guerra.

Le forze armate di Saigon non hanno cessato il fuoco alle 8, come previsto dagli accordi. Testimoni oculari hanno dichiarato che a Tay Ninh, mezz'ora dopo la cessazione del fuoco, aerei di Saigon continuavano a bombardare le zone liberate della città.

La delimitazione del Mekong un aereo di Saigon ha bombardato dopo le 8 una chiesa gremita di fedeli, provocando un numero di morti e feriti sicuramente elevato di morti. I feriti ricoverati in ospedale sono 76. Sulla strada nazionale n. 19, a mezzogiorno di Saigon, si sono verificati altri atti di violenza. Un aereo di Saigon tentava ancora di forzare le posizioni del FNL su questa strada. E, in sostanza, le forze di liberazione dovrebbero cedere il territorio liberato.

Quasi tutti sono giunti a smettere una dichiarazione ufficiale di un portavoce di Saigon, il quale aveva assicurato che in materia le forze del regime rispetteranno la tregua ma « si batteranno se saranno attaccate ». Ad una esplicita domanda se le forze del FNL avrebbero continuato a rimanere sulle strade che controllano, aveva risposto testualmente: « Se il nemico continua a violare la tregua, qualsiasi parte di qualsiasi strada prima delle otto, esso potrà rimanere in tutta sicurezza. Ma se si accende il fuoco, noi lo contrattaccheremo con la nostra artiglieria, mezzi blindati, e anche dell'aviazione che tentano di liberare i tronconi di strada attorno a Saigon dove si sono installati, la notte scorsa, elementi del FNL ».

Altre notizie date dal portavoce sembrano indicare la volontà, negando avvenute violazioni di territorio, di aprire il fronte agli attacchi contro le zone libere.

Al momento della cessazione del fuoco, Van Thieu si era presentato alla radio e alla televisione per fare un appello ai suoi sudditi, cercando di far passare l'accordo di pace come una vittoria del suo governo, ma che è stata fatta rilevare che non si può padroni come prima. L'accordo non significa che i comunisti avranno il diritto di circolare nelle zone liberate, ma che si creano disordini. In un altro punto del suo discorso ha detto: « Se troveremo un comunista che si sia recato in una zona liberata, noi lo spareremo, e magari la foto da Key Biscayne. Nixon alle 19 esatte, cioè al momento della cessazione del fuoco, era nella chiesa presbiteriana del luogo, immerso in preghiera, con una bandiera americana all'occhiello. Ma non sarà questa fuga immagine di un Nixon pacifico orante a cancellare le schiacciate responsabilità del Capo della Casa Bianca per questi ultimi quattro anni di guerra contro i vietnamiti e per i crimini bombardamenti di dicembre su Hanoi e Haiphong.

Il portavoce di Agnew ha detto che la missione del vice presidente è quella di assicurare che non abbandonano i nostri amici ».

Il portavoce del Pentagono si è rifiutato di commentare la notizia.

WASHINGTON, 28 gennaio. A Washington si è appreso questa sera che un centinaio di aerei americani hanno bombardato il villaggio di Phnom Penh, capitale del Vietnam del Sud, il 15 per cento del territorio cambogiano. Il resto è liberato dal Fronte unito nazionale di Cambogia (FUNK).

WASHINGTON, 28 gennaio. A Washington si è appreso questa sera che un centinaio di aerei americani hanno bombardato il villaggio di Phnom Penh, capitale del Vietnam del Sud, il 15 per cento del territorio cambogiano. Il resto è liberato dal Fronte unito nazionale di Cambogia (FUNK).

WASHINGTON, 28 gennaio. A Washington si è appreso questa sera che un centinaio di aerei americani hanno bombardato il villaggio di Phnom Penh, capitale del Vietnam del Sud, il 15 per cento del territorio cambogiano. Il resto è liberato dal Fronte unito nazionale di Cambogia (FUNK).

WASHINGTON, 28 gennaio. A Washington si è appreso questa sera che un centinaio di aerei americani hanno bombardato il villaggio di Phnom Penh, capitale del Vietnam del Sud, il 15 per cento del territorio cambogiano. Il resto è liberato dal Fronte unito nazionale di Cambogia (FUNK).

Mosca

della radio (che, stasera, ha mandato in onda un programma speciale dedicato al « primo giorno di pace nel Vietnam » e nel corso del quale è stata descritta Hanoi in festa « con le bandiere rosse spiegate, con i bambini e i fiori che spuntano tra le macerie ») respingono qualsiasi tentativo della propaganda americana di minimizzare la portata della vittoria vietnamita. In particolare, si pone l'accento sul significato dell'accordo ha avuto ed avrà per tutte quelle forze che nel mondo si battono contro l'imperialismo americano. Si sottolinea inoltre l'importanza di quanto si è verificato al Sud dove, praticamente, è il GRP « il drago maggioritario delle zone del Paese ». E nel Sud — rilevano i commenti — che si aprono « nuove e grandi prospettive di sviluppo della lotta per l'indipendenza ». Ed è appunto nel Sud — si sottolinea — che verranno concentrati « tutti gli sforzi per ricostruire il paese, gettare le basi per una nuova vita ».

Fonti autorevoli sovietiche ci hanno fatto una dichiarazione nella quale è detto: « Tra l'Unione Sovietica e la RDV esistono contatti stretti e continui che sono destinati a rafforzarsi sempre più dopo l'annuncio della fine della guerra. In tal senso il governo, il partito e tutto il popolo sovietico si impegneranno in un'azione di sostegno morale e materiale al Vietnam per far sì che le distruzioni americane scompaiano al più presto e che il Vietnam si riorganizzi sulla strada della rinascita verso il socialismo ».

Le fonti autorevoli sovietiche sottolineano con forza l'impegno di tutti i comunisti del Vietnam e precisano poi che l'Unione Sovietica continuerà nell'azione di condanna dell'imperialismo aggressivo, chiedendo che venga salvata la vita dei prigionieri politici del Vietnam del Sud e che venga posto fine alla guerra nel Laos e nella Cambogia.

Al ritorno a questi temi si svilupperà nei prossimi giorni in tutta l'URSS mentre si annunciano manifestazioni a livello internazionale come quelle di Bruxelles e di Roma) una grande campagna di mobilitazione. Già domani si aprirà a Mosca, nella Casa centrale dei ferrovieri, si svolgerà una manifestazione, e martedì 30, sempre nella capitale, avrà luogo un grande comizio. Altre assemblee popolari e « meeting » si terranno in tutte le città, nelle fabbriche e nei villaggi.

L'impegno sovietico per la ricostruzione del Vietnam del Nord sarà quindi massiccio. Inviti di materiali sono già in partenza e si attende che il compagno Vator, per creare i compagni vietnamiti precisi, ulteriormente le loro richieste in seno alle apposite commissioni incaricate di coordinare gli aiuti. Il Comcon sta programmando una serie di contributi a favore del Vietnam.

Le stesse fonti autorevoli fanno oggi un paragrafo sugli altri problemi collegati alla situazione vietnamita.

LAOS - L'accordo di pace sul Vietnam porta un grande seguito per quanto riguarda la situazione del Laos. Nel Laos — si sottolinea negli ambienti politici sovietici — sono già iniziate tutte le attività per la libertà e la pace. Essi hanno provato soprattutto durante la Resistenza, e della unità.

Di fronte all'aggressione imperialista del Vietnam, essi non hanno avuto dubbi: la loro coscienza internazionale li ha portati subito a costruire, attorno alla lotta dell'eroico popolo vietnamita, un movimento di solidarietà e di sostegno. Il loro impegno è stato quello di contribuire al successo della lotta per la libertà e la pace. Essi hanno provato soprattutto durante la Resistenza, e della unità.

Di fronte all'aggressione imperialista del Vietnam, essi non hanno avuto dubbi: la loro coscienza internazionale li ha portati subito a costruire, attorno alla lotta dell'eroico popolo vietnamita, un movimento di solidarietà e di sostegno. Il loro impegno è stato quello di contribuire al successo della lotta per la libertà e la pace. Essi hanno provato soprattutto durante la Resistenza, e della unità.

LAOS - L'accordo di pace sul Vietnam porta un grande seguito per quanto riguarda la situazione del Laos. Nel Laos — si sottolinea negli ambienti politici sovietici — sono già iniziate tutte le attività per la libertà e la pace. Essi hanno provato soprattutto durante la Resistenza, e della unità.

Di fronte all'aggressione imperialista del Vietnam, essi non hanno avuto dubbi: la loro coscienza internazionale li ha portati subito a costruire, attorno alla lotta dell'eroico popolo vietnamita, un movimento di solidarietà e di sostegno. Il loro impegno è stato quello di contribuire al successo della lotta per la libertà e la pace. Essi hanno provato soprattutto durante la Resistenza, e della unità.

Di fronte all'aggressione imperialista del Vietnam, essi non hanno avuto dubbi: la loro coscienza internazionale li ha portati subito a costruire, attorno alla lotta dell'eroico popolo vietnamita, un movimento di solidarietà e di sostegno. Il loro impegno è stato quello di contribuire al successo della lotta per la libertà e la pace. Essi hanno provato soprattutto durante la Resistenza, e della unità.

LAOS - L'accordo di pace sul Vietnam porta un grande seguito per quanto riguarda la situazione del Laos. Nel Laos — si sottolinea negli ambienti politici sovietici — sono già iniziate tutte le attività per la libertà e la pace. Essi hanno provato soprattutto durante la Resistenza, e della unità.

Di fronte all'aggressione imperialista del Vietnam, essi non hanno avuto dubbi: la loro coscienza internazionale li ha portati subito a costruire, attorno alla lotta dell'eroico popolo vietnamita, un movimento di solidarietà e di sostegno. Il loro impegno è stato quello di contribuire al successo della lotta per la libertà e la pace. Essi hanno provato soprattutto durante la Resistenza, e della unità.

Di fronte all'aggressione imperialista del Vietnam, essi non hanno avuto dubbi: la loro coscienza internazionale li ha portati subito a costruire, attorno alla lotta dell'eroico popolo vietnamita, un movimento di solidarietà e di sostegno. Il loro impegno è stato quello di contribuire al successo della lotta per la libertà e la pace. Essi hanno provato soprattutto durante la Resistenza, e della unità.



VIETNAM DEL SUD - Combattenti del FNL in una zona liberata.

In tutta Italia grandi manifestazioni di solidarietà internazionale

DA BOLOGNA UN SECONDO AEREO CON MATERIALE PER IL VIETNAM

In piazza Maggiore hanno parlato anche uno studente dell'Università americana e un dirigente della DC - Cuffaro a Montefalcone: la coscienza internazionalista della classe operaia ha conquistato nuove forze - Le iniziative di Forlì e Roma

DALLA REDAZIONE BOLOGNA, 28 gennaio. « Col Vietnam, oltre la vittoria » diceva uno degli striscioni che dominavano sulla folla bolognese che si è radunata in piazza Maggiore, ha manifestato la soddisfazione per la firma dell'accordo di Parigi ed il fallimento della guerra in Vietnam. Ma questo non è tutto: in piazza Maggiore, dove per anni ed anni si è levata la protesta contro la barbarie tecnologica, Washington ha annunciato di mantenere ed estendere la mobilitazione popolare per rendere effettiva la pace nel Sud-Est asiatico come nelle altre parti del mondo in cui l'oppresso si oppone al colonizzatore.

Remigio Barbieri TRIESTE, 28 gennaio. Parlando in un affollato comizio a Montefalcone, il compagno Cuffaro ha messo in luce il contributo dato dalla classe operaia italiana all'eroica lotta del popolo vietnamita, alla sua vittoria contro l'imperialismo. Gli operai di queste terre, ha detto Cuffaro, sanno cosa vogliono: la libertà e la pace. Essi hanno provato soprattutto durante la Resistenza, e della unità.

Di fronte all'aggressione imperialista del Vietnam, essi non hanno avuto dubbi: la loro coscienza internazionale li ha portati subito a costruire, attorno alla lotta dell'eroico popolo vietnamita, un movimento di solidarietà e di sostegno. Il loro impegno è stato quello di contribuire al successo della lotta per la libertà e la pace. Essi hanno provato soprattutto durante la Resistenza, e della unità.

Di fronte all'aggressione imperialista del Vietnam, essi non hanno avuto dubbi: la loro coscienza internazionale li ha portati subito a costruire, attorno alla lotta dell'eroico popolo vietnamita, un movimento di solidarietà e di sostegno. Il loro impegno è stato quello di contribuire al successo della lotta per la libertà e la pace. Essi hanno provato soprattutto durante la Resistenza, e della unità.

WASHINGTON, 28 gennaio. Al momento della cessazione del fuoco nel Vietnam, Nixon era in Florida, a Key Biscayne, mentre Rogers era a Washington. Il segretario di Stato ha affermato che gli Stati Uniti devono prendere ancora un'iniziativa di pace per la Cambogia, chiudendo definitivamente ogni operazione militare.

WASHINGTON, 28 gennaio. Al momento della cessazione del fuoco nel Vietnam, Nixon era in Florida, a Key Biscayne, mentre Rogers era a Washington. Il segretario di Stato ha affermato che gli Stati Uniti devono prendere ancora un'iniziativa di pace per la Cambogia, chiudendo definitivamente ogni operazione militare.

WASHINGTON, 28 gennaio. Al momento della cessazione del fuoco nel Vietnam, Nixon era in Florida, a Key Biscayne, mentre Rogers era a Washington. Il segretario di Stato ha affermato che gli Stati Uniti devono prendere ancora un'iniziativa di pace per la Cambogia, chiudendo definitivamente ogni operazione militare.

WASHINGTON, 28 gennaio. Al momento della cessazione del fuoco nel Vietnam, Nixon era in Florida, a Key Biscayne, mentre Rogers era a Washington. Il segretario di Stato ha affermato che gli Stati Uniti devono prendere ancora un'iniziativa di pace per la Cambogia, chiudendo definitivamente ogni operazione militare.

WASHINGTON, 28 gennaio. Al momento della cessazione del fuoco nel Vietnam, Nixon era in Florida, a Key Biscayne, mentre Rogers era a Washington. Il segretario di Stato ha affermato che gli Stati Uniti devono prendere ancora un'iniziativa di pace per la Cambogia, chiudendo definitivamente ogni operazione militare.

WASHINGTON, 28 gennaio. Al momento della cessazione del fuoco nel Vietnam, Nixon era in Florida, a Key Biscayne, mentre Rogers era a Washington. Il segretario di Stato ha affermato che gli Stati Uniti devono prendere ancora un'iniziativa di pace per la Cambogia, chiudendo definitivamente ogni operazione militare.

WASHINGTON, 28 gennaio. Al momento della cessazione del fuoco nel Vietnam, Nixon era in Florida, a Key Biscayne, mentre Rogers era a Washington. Il segretario di Stato ha affermato che gli Stati Uniti devono prendere ancora un'iniziativa di pace per la Cambogia, chiudendo definitivamente ogni operazione militare.

WASHINGTON, 28 gennaio. Al momento della cessazione del fuoco nel Vietnam, Nixon era in Florida, a Key Biscayne, mentre Rogers era a Washington. Il segretario di Stato ha affermato che gli Stati Uniti devono prendere ancora un'iniziativa di pace per la Cambogia, chiudendo definitivamente ogni operazione militare.

Hanoi

nia del saluto della delegazione che si reca a Saigon per partecipare alla commissione di controllo dei rapporti URSS-Cina soprattutto per quanto riguarda il coordinamento degli aiuti alla ricostruzione del Paese.

Episodi

ti ufficiali), mentre i fogli di destra sono tornati a ripresentare la loro campagna di propaganda sullo Stato forte. Ma vi sono stati anche organi di stampa, non certo ostili all'Unione Sovietica e al comunismo, che hanno sostenuto il bisogno di estendere la vigilanza, di raddoppiare gli sforzi per consolidare le vittorie ottenute, mantenere una pace durevole, realizzare compiutamente la democrazia e la indipendenza del Sud e proiettare la giusta collaborazione pacifica del Paese.

RDT

impressionanti innanzitutto — ha affermato Lamber — dalla forza del movimento democratico del vostro Paese. E per la normalizzazione del Vietnam contro l'imperialismo, il neofascismo e che ha operato ed opera in modo esemplare per una giusta causa del popolo vietnamita.

La Cina continuerà a sostenere il Vietnam

PECHINO, 28 gennaio. Un editoriale del « Quotidiano del popolo », diffuso questa mattina da Radio Pechino, ha sottolineato che l'accordo di pace costituisce una vittoria per il popolo vietnamita e un incoraggiamento per il popolo cinese.

IN PARLAMENTO

La settimana parlamentare che si apre domani, lunedì, è segnata dal dibattito della Camera sulla conversione del decreto di legge n. 100, sulla riforma della struttura del governo, ma per essere convertito dovrà ricevere il voto favorevole della Camera entro la mezzanotte della scorsa notte. Il decreto è stato approvato dal Senato, ma per essere convertito dovrà ricevere il voto favorevole della Camera entro la mezzanotte della scorsa notte.

Il vice presidente Spiro Agnew partì per Saigon

ANDREWS (Maryland), 28 gennaio. Il vice presidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, è partito oggi dalla base aerea di Andrews per Saigon. Egli visiterà anche Phnom Penh, Vientiane, Bangkok, Singapore, Giacarta e Malaysia.

«Voci» a Washington

Prossima una visita di Rogers ad Hanoi?

WASHINGTON, 28 gennaio. Al momento della cessazione del fuoco nel Vietnam, Nixon era in Florida, a Key Biscayne, mentre Rogers era a Washington. Il segretario di Stato ha affermato che gli Stati Uniti devono prendere ancora un'iniziativa di pace per la Cambogia, chiudendo definitivamente ogni operazione militare.

Il vice presidente Spiro Agnew partì per Saigon

ANDREWS (Maryland), 28 gennaio. Il vice presidente degli Stati Uniti, Spiro Agnew, è partito oggi dalla base aerea di Andrews per Saigon. Egli visiterà anche Phnom Penh, Vientiane, Bangkok, Singapore, Giacarta e Malaysia.

Il ministro degli Esteri ci Peng-fei, questa sera ha dichiarato: « Il popolo vietnamita deve ancora superare molte difficoltà sulla strada della completa realizzazione dei suoi fondamentali diritti nazionali e della soluzione dei suoi problemi. La legge della storia è tuttavia irresistibile. Il Vietnam appartiene al popolo vietnamita e nessuno potrà impedire al popolo vietnamita di averne il controllo ed il destino del Vietnam secondo i suoi desideri ».

Il ministro degli Esteri ci Peng-fei, questa sera ha dichiarato: « Il popolo vietnamita deve ancora superare molte difficoltà sulla strada della completa realizzazione dei suoi fondamentali diritti nazionali e della soluzione dei suoi problemi. La legge della storia è tuttavia irresistibile. Il Vietnam appartiene al popolo vietnamita e nessuno potrà impedire al popolo vietnamita di averne il controllo ed il destino del Vietnam secondo i suoi desideri ».